

LE GARE FEDE ALL'HARBOUR CLUB

## Intanto si svaga a delfino Detti e Pirozzi super Scozzoli addio Europa?

Il ranista pronto ad alzare bandiera bianca: «Non credo ai miracoli»  
Magnini è secondo nei 100 stile libero

MILANO

I ragazzi del «Moro», Gabriele Detti e Stefania Pirozzi, si prendono le vittorie più pesanti nella prima tappa del Mi-To, la Bpm Aspria Cup, che ieri ha divertito il pubblico milanese e stasera torna al Palanuoto torinese. Il primatista europeo degli 800 sl onora la specialità con un 7'55"80 che nei giorni di carico è un crono significativo. «Non mi aspettavo un super tempo e ora posso pensare a Berlino, dove può succedere di tutto: certo arrivarci da favorito è una bella responsabilità», ammette il livornese che precede l'ex primatista Federico Colbertaldo, impegnato a rivedere la luce dopo un grave infortunio a una spalla.

**Fede e Pippo** Chi sembra ogni volta sempre più sorpresa da se stessa è la polivalente beneventana che vince i 200 sl sotto i 2' davanti a Diletta Carli in attesa di

rilancio: «Pensavo di non andare oltre 2'02 ed invece è spuntato un gran tempo» ammette la campana che poi fa il bis nei 100 farfalla (1'00"58) davanti a Federica Pellegrini. La superstar non disputava la specialità da Spoleto nel 2005 (1'02"26) e migliora se stessa di quasi mezzo secondo in 1'01"82. Fede era salita sul podio dei 50 sl in 26"10 (terza dietro Stepaniuk e Koschischek) e alla fine si mostrava «soddisfatta e divertita» almeno quanto Filippo Magnini, impegnato doppiamente dal russo Andrea Grechin. Nei 100 sl, l'ex bicampione del mondo non s'aspettava un 49"59 (per il russo 49"25) dopo una settimana complicata, prima di cedere anche nella finale dei 50 all'australiana al russo da 23"04 contro 23"68. Il pesarese difenderà il titolo della gara regina a Berlino e promette una «gara cattiva, di grinta, di esperienza ben sapendo che Morozov sarà l'uomo da battere». Fede abbraccia i

genitori accorsi da Spinea per vederla in versione delfinista, quasi una simpatica provocazione alla svedese Sarah Sjoestroem che va più veloce degli uomini, ma che non disputerà i 200 sl a Berlino. «Il delfino mi è sempre piaciuto, aiuta a divagare dai miei allenamenti a stile libero e per la spalla, certo la svedese fa tempi mostruosi e io ho un altro passo, ma le mie gare saranno altre a Berlino...».

**La resa** Pensieri e piani continentali che non riguarderanno, a meno di miracoli («Ma io non credo ai miracoli...») Fabio Scozzoli, il campione del mondo di vasca corta dei 100 rana che continua a lottare e a soffrire per ritrovare quell'esplosività di gambe che un'operazione al ginocchio destro non gli consente. «Non è ufficiale, ne devo parlare con la federazione che mi ha concesso la wild card, ma non sono pronto e andare a Berlino per non essere protagonista non è

nelle mie corde, continuerò a provarci, a gareggiare agli Assoluti, andrò a Singapore per la Coppa del Mondo in vasca corta, ma adesso ho bisogno di martellare in allenamento per migliorare l'appoggio della gambata e trovare una condizione accettabile che mi consenta di essere protagonista in gara. Peccato, ma non si sapeva quali sarebbero stati i reali tempi per tornare ai miei standard». Sul podio dei 100 milanesi, il romagnolo raccoglie un terzo posto in 1'03"24 dietro il vincitore slovacco Klobucnik da 1'02"67 e il torinese Francesco Di Lecce (1'02"87), che vince l'australiana sull'iridato più a suo agio nei 50 (29"25/29"59). Distanza che vede nel delfino il dominio dell'ucraino d'Italia, Govorov, autore di 24"33 su Matteo Rivolta (24"86). Oggi si replica a Torino: attenti a Fede nei 100 crawl...

S.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA